

Sabato XIII/A

Claro, 4 luglio 2020

(Amos 9, 11-15; Sal 84; Mt 9,14-17)

Pieno di rimproveri e di minacce di castighi, il Libro del Profeta Amos finisce con meravigliose promesse divine. *“In quel giorno – dice il Signore- rialzerò la capanna di Davide, che è caduta, la ricostruirò come ai tempi antichi, perché conquistino il resto di Edom e tutte le nazioni sulle quali è stato invocato il mio nome”*.

E Dio promette un tempo di prosperità inaudito:” *Verranno giorni in cui chi ara si incontrerà con chi miete e chi pigia l’uva con chi getta il seme: dai monti stillerà il vino nuovo e colerà giù per le colline”*. Dio infatti non si lascia mai vincere dal male, ma trova sempre il modo di fare prevalere la sua misericordia e la sua generosità.

Le sue minacce e gli stessi castighi hanno sempre uno scopo positivo, quello di aprire i cuori alla grazia della conversione, la quale consente poi di ricevere tante altre grazie.

La promessa espressa da Amos è una promessa messianica davvero favolosa. Si applica alla “*capanna*” di Davide: per Davide in quei tempi, al posto di una reggia splendida restava soltanto una misera baracca. Dio promette di ricostruirla e di dare al regno di Davide il potere su tutte le nazioni. Il salmo 2 conteneva già questa promessa. Al Messia, figlio di Davide, Dio diceva: “*Chiedi a me e ti darò in eredità le estremità della terra*”, tutte le nazioni.

Intesa in senso politico questa promessa non corrispondeva ai disegni di Dio. C'è voluto il mistero pasquale di Gesù per rivelare il senso della promessa.

All'assemblea di Gerusalemme, detta anche "Concilio", S.Giacomo citò proprio questo brano del profeta Amos per confermare l'apertura della Chiesa a tutte le nazioni, senza necessità per i cristiani provenienti dal paganesimo di adottare la legge di Mosè. Gesù risorto è l'erede di Davide. *"Tutto il potere mi è stato dato in cielo e sulla terra"* ha proclamato Cristo dopo la sua risurrezione, *"andate, dunque e ammaestrate tutte le nazioni"*.

In questo modo si realizza la promessa messianica: non con la forza delle armi, ma con la potenza della parola di Dio, tutte le nazioni diventano parte del regno del Messia.

Ralleghiamoci di questa splendide promesse divine. Grazie alla misericordia e alla generosità sconfinite di Dio ciò che è definito non è il castigo, ma la gioia.

L'ultimo versetto del libro di Amos promette proprio questa gioia definitiva: *“Li planterò nella loro terra e non saranno mai divelti da quel suolo che io ho concesso loro”*. Non saranno mai divelti. Gesù, a sua volta, ci ha promesso, dopo le tribolazioni una gioia che nessuno ci potrà togliere: *“Avrete tribolazioni nel mondo, ma ritornerò da voi e i vostri cuori si rallegreranno e nessuno potrà togliervi la vostra gioia”*.

La nostra prospettiva è definita da questa promessa di Dio, tanto generosa!